

Il fatto - Alla presidenza va l'ingegnere Fabrizio Petrone

Banca Campania Centro: si è insediata la nuova Consulta dei Soci

Si è insediata venerdì 6 marzo, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione della sede centrale di Banca Campania Centro a Battipaglia, la nuova Consulta dei Soci della banca. All'incontro di insediamento ha partecipato l'intero Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a testimonianza dell'importanza che questo organismo riveste nella vita della cooperativa.

La Consulta dei Soci nasce con l'obiettivo di favorire la promozione e la diffusione della cultura e dei valori della cooperazione e del credito cooperativo sul territorio, rafforzando il dialogo tra la banca e le comunità locali di riferimento.

Ne fanno parte dieci membri espressione del mondo della cooperazione, del volontariato e dell'impegno sociale: ing. Fabrizio Petrone, nominato Presidente della Consulta, dott.ssa Filomena Salvatore, dott. Crisante Pastorino, avv. Carlo Conte, avv. Alfredo Leo, dott.ssa Angela Ventriglia, dott. Ermanno Guerra, dott. Fabio Virgilio, dott. Eligio Troisi, dott. Gerardo Toro.

I componenti della Consulta sono inoltre rappresentativi delle diverse aree geografiche del territorio di competenza della banca, così da assicurare un collegamento diretto con le comunità locali e una più efficace capacità di ascolto delle esigenze che emergono nei diversi contesti in cui opera Banca Campania Centro. La Consulta sarà impegnata a intercettare le esigenze dei territori in cui opera Banca Campania Centro, proponendo iniziative sociali, culturali e di partecipazione che possano contribuire alla crescita e alla valorizzazione delle comunità locali.

Tra le principali funzioni dell'organismo vi sono il confronto costante e propositivo con il Consiglio di Amministrazione della banca, l'ideazione di attività per rafforzare il coinvolgimento dei soci nella vita cooperativa e l'organizzazione di incontri tematici dedicati a economia, sociale, cultura e sport.

«La Consulta dei Soci rappresenta uno strumento prezioso di ascolto e di partecipazione», ha dichiarato il presidente della Consulta, ing. Fabrizio Petrone. «Il nostro compito sarà quello di raccogliere istanze, idee ed energie provenienti dai territori e trasformarle in proposte concrete, capaci di rafforzare il legame tra la banca e le comunità che ne sono espressione. La cooperazione vive di partecipazione e di responsabilità condivisa, e la Consulta vuole essere uno spazio aperto di dialogo e di progettazione».

Soddisfazione per l'avvio dei lavori è stata espressa anche dal presidente di Banca Campania Centro, Camillo Catarozzo: «La Consulta dei Soci è uno degli strumenti attraverso cui una banca di credito cooperativo mantiene vivo il rapporto con la propria base sociale e con i territori. In una fase in cui il sistema bancario è sempre più concentrato, le Bcc continuano a distinguersi per la loro capacità di essere vicine alle persone e alle comunità. Siamo certi che la nuova Consulta saprà offrire un contributo importante nel promuovere iniziative e momenti di partecipazione coerenti con la nostra identità cooperativa e con la missione che portiamo avanti dal 1914: crescere insieme alle nostre comunità, sempre pronti a nuove sfide».

L'evento - Iniziativa al liceo "Tasso" di Salerno

"Novanta minuti e una vita intera": quando il calcio diventa memoria

Con l'autore Andrea De Simone, in cattedra per un giorno anche il giornalista Andrea Criscuolo e il leader della Curva Sud

Salerno

Una sospensione idrica
in via Allende
il 13 marzo

Ci sono mattine in cui una scuola smette di essere solo un luogo di studio e diventa qualcosa di più: uno spazio di emozioni, di racconti, di appartenenza. È quello che è accaduto al liceo "Tasso" di Salerno, dove il libro "Novanta minuti e una vita intera" ha trasformato un'aula magna piena di studenti in una piccola tribuna dell'anima.

Le ragazze e i ragazzi, accompagnati dai loro insegnanti e dalle giornaliste Concita De Luca e Barbara Cangiano, hanno vissuto un incontro che è stato molto più di una semplice presentazione. È stato un dialogo vero, intenso, capace di intrecciare sport, cultura e identità cittadina.

Ad aprire la giornata sono stati i saluti della dirigente Ida Lenza, della professoressa Ester Cafarelli e della dottoressa Nunzia Soglia, figlia dell'indimenticabile Peppino Soglia. Parole di accoglienza che hanno preparato il terreno a un confronto ricco di significato.

Poi la parola è passata all'autore, Andrea De Simone, presentato dal giornalista Andrea Criscuolo, che ha guidato con sensibilità e ritmo il dibattito. De Simone non ha parlato soltanto di calcio: ha raccontato storie, sentimenti, memorie. Perché il calcio, a Salerno, non è solo uno sport. È un linguaggio che attraversa generazioni.

Accanto a lui è intervenuto anche Marco Mancini, leader della Curva Sud, portando la

voce di chi vive lo stadio come una casa. Il suo intervento è stato tra i più apprezzati dagli studenti.

«Noi siamo Salerno – ha detto – e portiamo in curva e in giro per l'Italia la nostra identità e la nostra storia. Siamo oltre la categoria, perché la passione non conosce categorie».

Parole semplici, ma potenti. Parole che raccontano cosa significhi davvero essere tifosi: non solo esultare nelle vittorie, ma restare quando le cose si fanno difficili.

Mancini ha lanciato anche un invito chiaro: portare sempre più spesso questi incontri nelle scuole. Perché la passione, come ogni valore autentico, ha bisogno di essere trasmessa. Ha bisogno di trovare occhi giovani pronti ad ascoltare e cuori pronti a custodirla.

Durante l'incontro molti studenti hanno letto alcuni passaggi del libro, trasformando la presentazione in un dialogo vivo con l'autore. Ne è nato un confronto autentico, fatto di domande, curiosità e riflessioni.

Si è parlato di appartenenza, di passione, ma anche di responsabilità. Del rifiuto della violenza e del rispetto per gli avversari, valori che dovrebbero essere il vero cuore dello sport.

Andrea De Simone ha ricordato come il calcio, spesso considerato soltanto un gioco, sia stato in realtà raccontato e interpretato da grandi uomini di cultura. Poeti e intellettuali



come Umberto Saba e Pier Paolo Pasolini hanno scritto di calcio riconoscendone la forza narrativa e simbolica.

E poi c'è Salerno, con uno dei suoi figli più illustri: Alfonso Gatto. Per il poeta, la Salernitana era "femmina e popolana", amata visceralmente dal suo popolo, parte viva del tessuto sociale della città.

Una definizione che racchiude perfettamente il legame tra la squadra e la sua gente.

Perché a Salerno il calcio non è solo novanta minuti. È memoria collettiva. È identità. È il racconto di una comunità che si riconosce nei propri colori.

Alla fine dell'incontro, De Simone ha voluto lasciare un segno concreto della giornata donando alcune copie del

libro alla biblioteca dell'istituto. Un gesto simbolico ma significativo: quelle pagine resteranno lì, pronte ad essere sfogliate da altri studenti, da altre generazioni.

Il messaggio più forte emerso dall'incontro è stato forse questo: a Salerno il calcio è un linguaggio dell'anima. La Salernitana è una bandiera che la città continua a stringere tra le mani, nelle vittorie come nelle sconfitte.

Anche nei momenti più difficili, come quelli che la squadra sta attraversando in questa stagione, il legame tra la squadra e la sua tifoseria non si spezza. Perché certe passioni non dipendono dalla classifica. Vivono dentro le persone. E, proprio come le storie più belle, continuano a essere raccontate.

La Salerno Sistemi comunica che, per consentire un intervento di manutenzione alla rete idrica in via Salvatore Allende, all'altezza del civico 77/A, sarà necessario sospendere temporaneamente l'erogazione dell'acqua.

Lo stop è previsto venerdì 13 marzo dalle ore 9:00 alle ore 18:00 e interesserà le seguenti strade e relative traverse limitrofe:

via Salvatore Allende, civici 77 e 77/A
via Roberto Wenner, civico 3

La società avverte che, nella fase di ripristino dell'erogazione, l'acqua potrebbe presentarsi torbida o opalescente, pur mantenendo i requisiti di potabilità. Si tratta di un fenomeno temporaneo che può essere risolto lasciando scorrere l'acqua dal rubinetto per alcuni minuti prima dell'utilizzo.

La società assicura che farà il possibile per ridurre al minimo i disagi per l'utenza interessata.